

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MARIO CLEMENTE MASTELLA

**La seduta comincia alle 9,45.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

**Sull'ordine dei lavori.**

ROBERTO GIACHETTI stigmatizza il ritardo con il quale frequentemente iniziano i lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE ne prende atto.

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantasei.

**Discussione di un documento in materia di insindacabilità.**

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 21, relativo al deputato Mussolini.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Mussolini nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pro-

nunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Mussolini; la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dalla parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

PIERO RUZZANTE chiede la votazione nominale.

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,55, è ripresa alle 10,20.**

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE passa ai voti.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni.*

**Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 8 del 2002: Sanità e ordinamenti didattici universitari (2319).**

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge, avver-

tendo che l'emendamento Mario Pepe 4.8 è stato ritirato prima dell'inizio della seduta.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Zanotti 2.1.*

GRAZIA LABATE, osservato che l'articolo 3 del decreto-legge è ispirato ad una logica discriminatoria fra le diverse professioni sanitarie, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Battaglia 3.7.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, nel condividere l'opportunità di ampliare la rappresentanza presso la commissione per la formazione continua alle figure professionali sanitarie di cui alla legge n. 251 del 2000, preannuncia il ritiro del suo emendamento 3.1, riservandosi di presentare un ordine del giorno di analogo contenuto.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE esprime un orientamento favorevole all'emendamento Battaglia 3.7, volto ad ampliare ulteriormente la composizione della commissione nazionale per la formazione continua, in modo che al suo interno siano rappresentate anche categorie professionali non appartenenti all'area medica.

TIZIANA VALPIANA non accede all'invito al ritiro del suo emendamento 3.5 e sottolinea l'opportunità di prevedere la rappresentanza delle professioni paramediche in seno alla commissione per la formazione continua.

ANTONIO SODA ricorda che la competenza normativa in tema di formazione professionale è riservata alle regioni per disposto costituzionale.

PIERGIORGIO MASSIDA dichiara di voler sottoscrivere l'ordine del giorno preannunciato dal deputato Lucchese.

GIUSEPPE PALUMBO, *Presidente della XII Commissione*, riterrebbe opportuna una riformulazione dell'emendamento

Battaglia 3.7, nel senso di includere le professioni sanitarie attualmente non rappresentate nella citata commissione.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, condivide l'opportunità di riformulare l'emendamento Battaglia 3.7.

CHIARA MORONI, *Relatore per la XII Commissione*, dà lettura della riformulazione dell'emendamento Battaglia 3.7.

GRAZIA LABATE accetta la riformulazione dell'emendamento Battaglia 3.7.

GIULIO CONTI esprime soddisfazione per l'orientamento favorevole del Governo alla nuova formulazione dell'emendamento Battaglia 3.7.

TIZIANA VALPIANA dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Battaglia 3.7 (*Nuova formulazione*) e ritira il suo emendamento 3.5.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Battaglia 3.7 (Nuova formulazione).*

GIOVANNA GRIGNAFFINI illustra le finalità dell'emendamento Martella 4.1, di cui è cofirmataria, soppressivo, al pari dell'identico emendamento Bimbi 4.4, del comma 1 dell'articolo 4 del decreto-legge.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Martella 4.1 e Bimbi 4.4.*

STEFANO CALDORO, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, pur confermando il parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, si riserva un ulteriore approfondimento sulle finalità sottese all'emendamento Bimbi 4.5.

TITTI DE SIMONE illustra le finalità dei suoi emendamenti 4.6 e 4.7, sottolineando la necessità di superare la situazione di confusione degli atenei conse-

guente al contenzioso amministrativo in corso e di salvaguardare, nel contempo, la validità degli statuti.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Titti De Simone 4.6.*

GIOVANNA GRIGNAFFINI riterrebbe opportuno prevedere una norma specifica che confermi la validità degli statuti universitari già approvati: dichiara pertanto voto favorevole sull'emendamento Titti De Simone 4.7 e sul successivo Mastella 4.2.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Titti De Simone 4.7.*

FRANCA BIMBI lamenta la mancata individuazione, nel provvedimento d'urgenza, di una soluzione ai problemi relativi agli statuti degli atenei ed al contenzioso amministrativo in atto. Invita, pertanto, il Governo ad un'ulteriore riflessione su tali aspetti.

GIOVANNA GRIGNAFFINI ritiene che la formulazione dell'articolo 4 del provvedimento d'urgenza sia inadeguata a conseguire gli obiettivi perseguiti.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Martella 4.2 e Bimbi 4.5.*

STEFANO CALDORO, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, ribadisce il parere contrario del Governo sull'emendamento Titti De Simone 4.9.

TITTI DE SIMONE illustra le finalità del suo emendamento 4.9, del quale sottolinea la ragionevolezza.

ANDREA MARTELLA dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Titti De Simone 4.9 ed invita l'Assemblea ad approvare il suo emendamento 4.3.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Titti De Simone 4.9 e Martella 4.3.*

DONATO RENATO MOSELLA illustra le finalità del suo emendamento 5.1.

ANTONIO SODA chiede al Governo di chiarire se le disposizioni contenute nell'articolo 5 del decreto-legge debbano intendersi quale deroga a quanto previsto dall'articolo 13, comma 3, del decreto legislativo n. 419 del 1999.

GIUSEPPE LUMIA invita il Governo e la maggioranza ad affrontare e risolvere i problemi che investono la Croce rossa italiana.

TIZIANA VALPIANA, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sull'emendamento Mosella 5.1, chiede ulteriori rassicurazioni al Governo relativamente all'approvazione dello statuto della Croce Rossa italiana.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, nel ribadire il parere contrario del Governo sull'emendamento Mosella 5.1, ritiene che il nuovo statuto della Croce rossa italiana sarà approvato entro il termine del 30 giugno 2002.

GIUSEPPE LUMIA, sottolinea le posizioni contraddittorie espresse nell'ambito della maggioranza relativamente alla situazione della Croce rossa italiana, auspica che quest'ultima possa essere interessata da un processo di rinnovamento effettivamente democratico.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI osserva che l'articolo 5 del provvedimento d'urgenza è volto a razionalizzare la struttura amministrativa della Croce rossa italiana.

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Mosella 5.1 ed invita l'Assemblea ad approvarlo.

FILIPPO ASCIERTO sottolinea la necessità di risolvere i problemi giuridici ed economici che investono il personale militare della Croce rossa italiana.

AUGUSTO BATTAGLIA ritiene che l'emendamento Mosella 5.1, ove approvato, consentirebbe di scongiurare un eventuale commissariamento della Croce rossa italiana.

LUCA VOLONTÈ invita il Governo a chiarire quali iniziative intenda assumere per risolvere i problemi che investono la Croce rossa italiana, che non possono ritenersi affrontati dal decreto-legge in esame.

PIERGIORGIO MASSIDDA rinuncia a svolgere ulteriori considerazioni, atteso che dagli interventi dei deputati Lumia e Volontè è emerso chiaramente che i problemi della Croce rossa italiana non possono essere risolti con una mera proroga di termini.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mosella 5.1.*

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

CESARE ERCOLE illustra le finalità del suo ordine del giorno n. 8, del quale auspica l'accoglimento, che impegna il Governo a vigilare sulla gestione della Croce rossa italiana.

GIULIO CONTI, sottolineata la meritoria attività tradizionalmente svolta dalla Croce rossa italiana, auspica che l'approvazione del nuovo statuto avvenga entro il termine stabilito dalla proroga prevista dall'articolo 5 del decreto-legge, al di fuori di qualsiasi ingerenza politica.

PRESIDENTE prende atto che gli ordini del giorno Giulio Conti n. 3 e Lucchese n. 4 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, accetta gli ordini del giorno Palumbo n. 2, Zanella n. 6 ed Ercole n. 8, nonché gli ordini del giorno Burtone n. 1 (*Nuova formulazione*) e Arnoldi n. 5, purché riformulati; invita altresì al ritiro dell'ordine del giorno Massidda n. 7.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli ordini del giorno Burtone n. 1 (*Nuova formulazione*) e Arnoldi n. 5 accettano la riformulazione dei rispettivi documenti di indirizzo proposta dal rappresentante del Governo e che l'ordine del giorno Massidda n. 7 è stato ritirato dai presentatori.

CHIARA MORONI, *Relatore per la XII Commissione*, propone talune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 24*).

*(Così rimane stabilito).*

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI dichiara il voto favorevole del gruppo UDC (CCD-CDU) sul disegno di legge di conversione ed auspica che il Governo si faccia carico delle preoccupazioni emerse in merito alla gestione dell'Associazione italiana della Croce rossa.

GRAZIA LABATE, nel dichiarare il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, ribadisce che il differimento di termini disposto dal provvedimento d'urgenza cela l'intendimento del Governo di modificare surrettiziamente aspetti significativi della disciplina del servizio sanitario nazionale.

GIACOMO BAIAMONTE dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sul disegno di legge di conversione, condividendo l'opportunità di prorogare disposizioni relative al settore sanitario; auspica inoltre la tempestiva definizione di

una normativa organica che ponga rimedio alle anomalie del sistema sanitario.

CESARE ERCOLE, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania, sottolinea l'importanza di operare una complessiva rivisitazione del decreto legislativo n. 229 del 1999. Ribadisce inoltre la necessità di flessibilità nei rapporti di lavoro della dirigenza medica ed auspica, in materia, una sempre maggiore responsabilizzazione delle regioni, in conformità al dettato costituzionale.

TIZIANA VALPIANA dichiara il voto contrario del gruppo di Rifondazione comunista sul disegno di legge di conversione, che ritiene celi l'intendimento del Governo di procedere ad una progressiva privatizzazione del servizio sanitario.

MAURA COSSUTTA dichiara il voto contrario dei deputati Comunisti italiani, ribadendo di non condividere le scelte operate dall'Esecutivo volte a smantellare il servizio sanitario nazionale ed a dequalificare il lavoro degli operatori del settore. Sottolineato, infine, che dal provvedimento d'urgenza emerge l'intenzione di incidere sulla contrattazione collettiva nazionale, preannuncia una ferma opposizione nel Paese a difesa del diritto alla salute dei cittadini.

GIULIO CONTI ritiene che il Governo non intenda privatizzare il settore della sanità, ma intervenire, laddove necessario, con opportuni correttivi; auspica peraltro il varo di una disciplina che affronti e risolva in maniera organica i problemi connessi alla Croce rossa italiana.

LUANA ZANELLA, nel dichiarare il voto contrario dei deputati Verdi-L'Ulivo, sottolinea che la profonda divergenza tra le posizioni della maggioranza e quelle dell'opposizione sugli importanti temi della formazione e della sanità rende difficile un proficuo confronto parlamentare e preclude di fatto la possibilità di individuare soluzioni idonee a tutelare fondamentali diritti dei cittadini.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE, nel dichiarare il voto contrario del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, lamenta l'eccessivo ricorso, da parte del Governo, alla decretazione d'urgenza; ritiene inoltre che la proroga del termine prevista dall'articolo 1 del decreto-legge celi l'intendimento dell'Esecutivo di difendere i privilegi di un ridottissimo numero di dirigenti sanitari. Preannuncia, infine, l'impegno della sua parte politica in difesa del servizio sanitario nazionale.

CHIARA MORONI, *Relatore per la XII Commissione*, rilevato che il Governo intende procedere ad una revisione organica della disciplina del settore sanitario, sottolinea che il provvedimento d'urgenza non mette in discussione il carattere di universalità dell'assistenza, ma tiene conto della necessità di una compiuta tutela del diritto dei cittadini alla salute.

Rivolge, quindi, un ringraziamento agli Uffici della Camera ed a tutti coloro che hanno contribuito alla stesura del testo.

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 2319.*

### **Sull'ordine dei lavori.**

MASSIMO D'ALEMA, sottolinea la preminente responsabilità politica del Governo israeliano per la serie di violenze che stanno sfociando in un vero e proprio conflitto tra lo Stato di Israele ed i territori palestinesi, invita il Governo italiano ad assumere una forte iniziativa diplomatica — anzitutto con i paesi dell'Unione europea — in favore del ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati; auspica altresì che sul punto si svolga un ampio dibattito parlamentare con la partecipazione del Presidente del Consiglio dei ministri.

ALBERTO MICHELINI, nell'associarsi alla richiesta formulata dal deputato D'Alema, sottolinea il deciso impegno profuso dal Governo italiano per la ricerca di una soluzione pacifica della grave crisi mediorientale; conviene, al riguardo, sulla necessità di un'iniziativa comune dei paesi europei.

RAMON MANTOVANI, nel condividere l'esigenza di un tempestivo ed ampio dibattito parlamentare, con la partecipazione del Presidente del Consiglio dei ministri, sulla crisi in Medio Oriente, lamenta il fatto che il Governo non abbia ancora ottemperato agli impegni contenuti nell'atto di indirizzo approvato in merito dalla Camera; invita altresì l'Unione europea a sospendere l'applicazione del trattato stipulato con lo Stato di Israele.

LUCA VOLONTÈ, richiamato il ruolo svolto dall'Italia al fine di avviare il processo di pace in Medio Oriente, auspica una più incisiva azione diplomatica per fermare la spirale di violenza: si associa pertanto all'invito rivolto al Governo a riferire alla Camera sui drammatici sviluppi della crisi mediorientale.

ALFONSO PECORARO SCANIO, sottolineata la necessità che il Governo ottemperi agli impegni contenuti nella mozione approvata dalla Camera nel dicembre scorso, invita la Presidenza ad attivarsi affinché si svolga quanto prima il dibattito parlamentare chiesto dal deputato D'Alema; auspica, infine, che tutti i gruppi parlamentari — almeno di opposizione — aderiscano alla manifestazione indetta per il 9 marzo prossimo.

UGO INTINI, osservato che l'obiettivo della pace in Medio Oriente è comune a tutte le forze politiche, auspica che il ministro degli esteri israeliano si dimetta, dissociandosi dalla politica del governo Sharon.

FRANCESCO MONACO, nell'associarsi alla richiesta di un dibattito parlamentare al quale prenda parte il Presidente del

Consiglio dei ministri, invita il Governo ad intervenire presso l'Unione europea affinché assuma un'autonoma iniziativa volta a favorire la cessazione delle ostilità e l'immediato avvio di una conferenza internazionale di pace.

LUIGI RAMPONI manifesta ampia condivisione per le considerazioni svolte dal deputato D'Alema ed imputa alla scarsa forza politica dell'Unione europea l'incapacità di intervenire efficacemente in Medio Oriente al fine di arrestare la crescente spirale di violenza.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, sottolineata l'opportunità di una iniziativa politica e diplomatica del Governo italiano e dell'Unione europea al fine di favorire la soluzione del conflitto in corso fra israeliani e palestinesi, esprime contrarietà al tentativo di parlamentarizzare la vicenda.

MAURA COSSUTTA auspica che il Parlamento possa dare al più presto al Governo chiari indirizzi politici per delineare il ruolo politico-diplomatico che l'Italia è chiamata a svolgere al fine di assicurare una pace duratura in Medio Oriente.

BOBO CRAXI dichiara di condividere l'urgenza di un'iniziativa del Governo italiano per la ricerca di soluzioni alla situazione mediorientale; chiede quindi di conoscere l'attuale posizione politica dell'Esecutivo.

LUCIANO VIOLANTE informa l'Assemblea che il Presidente del Consiglio dei ministri, secondo agenzie di stampa, avrebbe definito ridicola la richiesta formulata da tutti i gruppi parlamentari affinché il Governo riferisca alla Camera sulla situazione in Medio Oriente. Ritiene per questo che l'attuale *Premier* sia inadeguato a rappresentare il nostro Paese e si ponga, con tale dichiarazione, in contrasto con l'intera Camera.

ELIO VITO rileva che il Presidente della Camera ha già comunicato ai presidenti di gruppo la disponibilità del Presi-

dente del Consiglio a riferire in Parlamento sulla crisi mediorientale; ritiene che le reiterate richieste di informative all'Esecutivo sviliscano il ruolo di indirizzo politico proprio del Parlamento.

PRESIDENTE precisa che il Presidente della Camera, anche alla luce del colloquio che ha avuto questa mattina con il Presidente del Consiglio dei ministri, ha deciso di convocare, per la giornata di domani, una riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo nella quale sarà definita la data in cui avrà luogo il dibattito parlamentare sollecitato dal deputato D'Alema. Rileva peraltro che la Presidenza non può che prendere atto dell'ampio consenso registratosi su tale richiesta, senza entrare nel merito di eventuali affermazioni estemporanee rese da esponenti del Governo al di fuori delle aule parlamentari.

LAURA CIMA invita la Presidenza a calendarizzare tempestivamente lo svolgimento del dibattito e giudica gravi le affermazioni del Presidente del Consiglio, ove confermate.

ALESSANDRO CÈ rileva l'inopportunità di fare riferimento ad informazioni provenienti dall'esterno del Parlamento relative a fatti delicati che rischiano di fornire una visione distorta delle posizioni sostenute sia dalla maggioranza sia dall'opposizione nelle aule parlamentari.

FRANCESCO MONACO sottolinea l'esigenza che il Governo riferisca alla Camera, stante l'aggravarsi della crisi mediorientale nelle ultime ore; stigmatizza altresì le dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio.

RAMON MANTOVANI sottolinea che la richiesta di un'informativa urgente del Governo è finalizzata allo svolgimento di un dibattito in Parlamento, perché si definisca un atto di indirizzo al Governo, considerato il fatto che quest'ultimo non sembra avere onorato gli impegni assunti in precedenza.

IGNAZIO LA RUSSA dichiara di condividere la richiesta avanzata dal deputato D'Alema, pur stigmatizzando l'atteggiamento strumentale assunto dall'opposizione.

PIERO FASSINO dichiara di non comprendere i toni polemici usati da rappresentanti della maggioranza in merito alla richiesta formulata dal deputato D'Alema, né le espressioni che, secondo agenzie di stampa, il Presidente del Consiglio avrebbe utilizzato per commentare la medesima richiesta.

SANDRO BONDI, giudicato errato l'atteggiamento strumentale assunto dall'opposizione, conviene sull'opportunità di un più incisivo ruolo dell'Unione europea e dell'Italia in vista della soluzione della crisi mediorientale; ritiene altresì inopportuno attribuire al Governo israeliano preminente responsabilità in ordine ai drammatici sviluppi della situazione.

PRESIDENTE prende atto che, a fronte di una richiesta largamente condivisa dalle forze politiche, il Governo ha assicurato la propria disponibilità a prendere parte ad un dibattito parlamentare sulla grave crisi mediorientale, nella data e secondo le modalità che saranno stabilite dalla Conferenza dei presidenti di gruppo.

Sospende la seduta fino alle 15,30.

**La seduta, sospesa alle 13,55, è ripresa alle 15,30.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

**Svolgimento di interrogazioni  
a risposta immediata.**

MARCELLO PACINI illustra la sua interrogazione n. 3-756, sulle iniziative governative contro la criminalità e contro l'immigrazione clandestina.

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, osserva che il pur preoccupante fenomeno criminoso richiamato nell'atto ispettivo sta registrando un sostanziale decremento; nell'esprimere, inoltre, l'apprezzamento e la fiducia del Governo nei confronti delle forze di polizia per l'attività svolta, assicura il massimo impegno dell'Esecutivo per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica.

MARCELLO PACINI, nel dichiararsi ampiamente soddisfatto, rileva che nei prossimi anni sarà ancora più importante garantire un adeguato controllo dei confini nord-orientali, in considerazione della debolezza dei paesi dell'area balcanica.

ALFONSO PECORARO SCANIO illustra la sua interrogazione n. 3-763, sulla corretta informazione dei consumatori sulle proprietà del latte messo in commercio.

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, assicura che il Governo riconosce la validità dell'impianto della legge n. 169 del 1989 sia sotto il profilo della tutela delle caratteristiche dei prodotti sia sul piano dei diritti dei consumatori. Peraltro, i dubbi interpretativi in merito alla data di scadenza del latte definito fresco verranno fugati dal competente organo di giustizia amministrativa, investito della questione. È opportuno tenere presente che il Governo si è attenuto al rispetto dei principi del mutuo riconoscimento e della libera circolazione delle merci in ambito europeo.

ALFONSO PECORARO SCANIO, sottolineata la contraddittorietà della linea politica del Governo sulla materia oggetto dell'atto ispettivo, chiede che l'Esecutivo intervenga tempestivamente per fornire una risposta concreta ai consumatori italiani.

RAMON MANTOVANI illustra la sua interrogazione n. 3-757, sulle iniziative governative in relazione al conflitto tra israeliani e palestinesi.

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, assicura la ferma volontà del Governo di attivarsi affinché si arresti la spirale di violenza in Medio Oriente, pur non condividendo l'imputazione di responsabilità principalmente in capo al Governo israeliano. Ricorda che l'Esecutivo ha sostenuto l'iniziativa volta ad inviare osservatori europei nell'area e sta valutando, insieme agli altri paesi europei, la proposta avanzata dall'Arabia Saudita per favorire la ripresa del dialogo fra le parti, che potrebbe altresì essere agevolata dall'adozione di mirate iniziative economiche.

RAMON MANTOVANI, nel dichiararsi insoddisfatto, precisa che ritiene sia da imputare al Governo israeliano l'incremento delle azioni di violenza ed il rifiuto di ricevere osservatori europei, con evidenti responsabilità anche degli Stati Uniti.

GIUSEPPE DRAGO illustra la sua interrogazione n. 3-758, sull'incremento delle pensioni a favore dei soggetti disagiati.

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, rileva che è stata istituita una commissione ministeriale con il compito di accertare le ragioni — e le eventuali responsabilità — per le quali, attualmente, soltanto circa 610 mila pensionati, su un totale di oltre 2 milioni di presunti aventi diritto, hanno già percepito l'aumento del trattamento previdenziale disposto dall'articolo 38 della legge finanziaria per il 2002.

GIUSEPPE DRAGO osserva che, ove dagli accertamenti in corso risultasse un numero di beneficiari inferiore a quello previsto, il Governo potrebbe promuovere l'approvazione di una norma volta ad abbassare il limite di età prescritto per accedere al beneficio richiamato nell'atto ispettivo.

MARCELLA LUCIDI illustra la sua interrogazione n. 3-760, sugli indirizzi politici e le iniziative del Governo a tutela dell'ordine pubblico.

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, osserva che i dati disponibili confermano che i fenomeni di criminalità richiamati nell'atto ispettivo hanno registrato negli ultimi mesi una significativa flessione. Dà quindi conto delle misure adottate e dei positivi risultati conseguiti nell'attività di contrasto dell'immigrazione clandestina, nonché dell'intendimento del Governo di avvalersi di nuovi strumenti legislativi al fine di garantire la sicurezza dei cittadini, favorendo nel contempo l'inserimento sociale degli immigrati regolari.

CARLO LEONI, nel manifestare insoddisfazione per una risposta che ha eluso le principali questioni poste nell'atto ispettivo, sottolinea che, anche in tema di sicurezza dei cittadini, il Governo non ha finora mantenuto gli impegni assunti nel corso della campagna elettorale.

AGAZIO LOIERO illustra la sua interrogazione n. 3-761, sul contenuto del programma di Governo alla luce di recenti dichiarazioni di esponenti della Lega nord.

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, assicura che l'unico programma di Governo esistente è quello che è stato sottoposto al giudizio degli elettori ed ampiamente condiviso da tutte le forze politiche che compongono la Casa delle libertà: ribadisce pertanto l'intendimento dell'Esecutivo di varare riforme strutturali per rilanciare l'economia ed incrementare l'occupazione, ricercando a tal fine l'accordo con le parti sociali.

AGAZIO LOIERO, giudicata elusiva la risposta, richiama, in particolare, le contraddittorie dichiarazioni rese agli organi di stampa da autorevoli esponenti del Governo in merito alle tematiche concernenti l'Unione europea.

FEDERICO BRICOLO illustra l'interrogazione Cè n. 3-762, sulle iniziative volte a contrastare il fenomeno della violenza espressa in manifestazioni di piazza.

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, ricordato l'obbligo costituzionale del Governo di garantire il diritto di libera manifestazione del pensiero, assicura che il Ministero dell'interno ha fornito le indicazioni necessarie ad individuare i responsabili degli episodi di intimidazione e violenza richiamati nell'atto ispettivo, imputabili ad organizzazioni rientranti nell'area della sinistra antagonista.

FEDERICO BRICOLO, nel ringraziare il Vicepresidente del Consiglio dei ministri per la puntualità della risposta, invita il Governo ad una vigilanza sempre più attenta nei confronti dell'azione dei centri sociali, sino a promuoverne la chiusura, ove sia accertato lo svolgimento di attività eversive; esprime inoltre preoccupazione per i collegamenti esistenti fra i *leader* dei movimenti *no global* ed esponenti di organizzazioni terroristiche del passato riconducibili all'area della sinistra estrema.

ANTONINO LO PRESTI illustra l'interrogazione La Russa n. 3-764, concernente l'introduzione di una tassa sul vino.

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, assicura che è ferma intenzione del Governo seguire l'operato degli organi comunitari contrastando eventuali decisioni volte ad incrementare esclusivamente la tassazione sul vino; l'Esecutivo sta altresì valutando la possibilità di proporre misure di riequilibrio delle accise che gravano sui prodotti alcolici tipici di altri paesi europei.

ANTONINO LO PRESTI, nel dichiararsi pienamente soddisfatto, esprime particolare apprezzamento per le rassicurazioni fornite dal Governo relativamente alla tutela dei produttori e dei consumatori italiani.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 16,20, è ripresa alle 16,30.**

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI**

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottantuno.

**Convalida di deputati.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 63).*

**Svolgimento di una interpellanza  
e di interrogazioni.**

VALERIO CALZOLAIO illustra la sua interpellanza n. 2-108, sulla Convenzione per la protezione delle Alpi.

ENRICO LA LOGGIA, *Ministro per gli affari regionali*, richiamate la composizione e le attribuzioni della consulta Stato-regioni dell'arco alpino, ricorda che il 7 febbraio scorso il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge di ratifica dei protocolli attuativi della Convenzione per la protezione delle Alpi; assicura altresì che la prossima settimana saranno inserite nell'Agenda europea le problematiche connesse, a vario titolo, alle aree montane, anche in considerazione del fatto che il 2002 è stato proclamato anno internazionale della montagna.

GIANCLAUDIO BRESSA prende atto con favore dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo ed auspica la creazione di uno spazio giuridico europeo per le aree di montagna.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-325, sulle precauzioni da adottare a tutela dei dipendenti delle Poste italiane Spa contro il bioterrorismo, osserva che, in attuazione del decreto legi-

slativo n. 626 del 1994, è da tempo previsto l'uso di guanti antitaglio e di mascherine protettive da parte dei lavoratori che vengono a contatto con la corrispondenza. Rileva inoltre che la richiamata società ha diffuso documenti informativi concernenti i rischi connessi al bioterrorismo, sui quali i rappresentanti sindacali si sono espressi favorevolmente, e che sono allo studio ulteriori misure di sicurezza.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE, nel dichiararsi soddisfatto della risposta, giudica grave il fatto che la società Poste italiane non abbia tempestivamente adottato misure di sicurezza volte a salvaguardare l'incolumità dei propri dipendenti.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, in risposta all'interrogazione D'Agro n. 3-343, sui pagamenti effettuati con assegni bancari circolari presso gli sportelli delle Poste italiane Spa, premesso che il Governo non può sindacare l'operato di tale società per la parte relativa alla gestione aziendale, fa presente che, al fine di limitare al massimo i rischi connessi alla possibile falsificazione degli assegni circolari, questi ultimi sono accettati per il pagamento dei bollettini di conto corrente soltanto se esibiti da correntisti o da clienti abituali.

LUIGI D'AGRÒ adombra il dubbio che i vincoli imposti all'accettazione degli assegni circolari presso gli sportelli postali, celino l'intendimento di ampliare surrettiziamente la clientela. Auspica altresì un'attenta riflessione sulla complessiva qualità dei servizi resi ai cittadini dalla società Poste italiane.

**Per la risposta a strumenti  
del sindacato ispettivo.**

LELLO DI GIOIA sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Sospende la seduta fino alle 18.

**La seduta, sospesa alle 17,10 è ripresa alle 18.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

**Seguito della discussione del disegno di legge: Infrastrutture e trasporti (2032).**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il seguito del dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge e delle relative proposte emendative, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Comunica altresì che gli emendamenti Lupi 6.21 e Realacci 10.25 sono stati ritirati prima della ripresa pomeridiana della seduta e dà conto delle proposte emendative dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 73*).

**Sull'ordine dei lavori.**

ANTONIO BOCCIA chiede preliminarmente al Presidente quando si procederà al seguito della discussione del disegno di legge costituzionale di modifica dell'articolo 51 della Costituzione, iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna; stigmatizza inoltre il comportamento del Governo che, sebbene non ne abbia formalizzato la presentazione, ha reso pubblico, diffondendolo su Internet, un emendamento che sostituisce pressoché integralmente le norme del provvedimento collegato alla manovra finanziaria per il 2002 in materia di agricoltura, già esaminato dalla XIII Commissione in sede referente.

RENZO INNOCENTI, nell'associarsi alla richiesta di chiarimenti in merito al prosieguo dell'*iter* del disegno di legge costituzionale di modifica dell'articolo 51 della Costituzione, stigmatizza l'atteggiamento del Governo che, nella circostanza richiamata dal deputato Boccia, rischia di vanificare l'attività istruttoria svolta dalla XIII Commissione in sede referente.

PRESIDENTE rileva che la Presidenza si riserva di procedere alle opportune valutazioni nel momento in cui sarà formalizzata la presentazione dell'emendamento al quale ha fatto riferimento il deputato Boccia, fermo restando che la questione potrà essere eventualmente affrontata dalla Conferenza dei presidenti di gruppo, convocata per domani.

Ritiene altresì, anche alla luce di colloqui informali con rappresentanti dei gruppi parlamentari, che nella seduta odierna, dalle 20 alle 21, si possa procedere al seguito dell'esame del progetto di legge costituzionale iscritto al punto 3 dell'ordine del giorno, il cui *iter* potrà eventualmente concludersi nella seduta di domani, successivamente al seguito della discussione del disegno di legge n. 2032.

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 1, al quale non sono riferiti emendamenti ammissibili.

FRANCESCO MONACO lamenta l'impostazione centralistica del disegno di legge, nel testo delle Commissioni, che abolisce in maniera dissennata qualsiasi vincolo e controllo di legalità.

FRANCO RAFFALDINI, richiamate le finalità del piano generale dei trasporti e della logistica e le iniziative assunte dai Governi di centrosinistra per modernizzare i settori dei trasporti e delle infrastrutture, lamenta l'assenza, nel provvedimento in esame, di un progetto strategico: dichiara pertanto voto contrario sull'articolo 1, nel testo delle Commissioni.

EUGENIO DUCA chiede chiarimenti in ordine alla dichiarazione di inammissibi-

lità dei suoi emendamenti 8.7 e 24.2 e dell'emendamento De Laurentiis 8.6.

PRESIDENTE precisa che l'emendamento 24.2 reca, effettivamente, la prima firma del deputato Duca; quanto alle altre proposte emendative, richiama il parere espresso dalla V Commissione permanente.

LELLO DI GIOIA, nel dichiarare il voto contrario dei Socialisti democratici italiani sull'articolo 1 del provvedimento, auspica che si avvii un dibattito più approfondito ed organico sui problemi del settore dei trasporti.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

NICHI VENDOLA ritiene che il disegno di legge, sul quale esprime la ferma contrarietà del gruppo di Rifondazione comunista, denoti l'intendimento dell'Esecutivo di procedere ad una dissennata deregolamentazione nei settori dei trasporti e delle infrastrutture, a scapito del rispetto del principio di legalità e della salvaguardia delle esigenze ambientali; sottolinea, in particolare, che l'articolo 8, nel testo delle Commissioni, è in contrasto con la normativa comunitaria in materia di appalti di lavori pubblici.

NERIO NESI, ricordate le scelte operate dagli Esecutivi del centrosinistra per migliorare la cosiddetta legge Merloni, in coerenza con il piano generale dei trasporti e della logistica, sottolinea l'intento della maggioranza di stravolgerne l'assetto complessivo attraverso una deregolamentazione che lascia spazio alla speculazione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI

MAURO AGOSTINI manifesta netta contrarietà al contenuto del disegno di

legge in esame, che, ispirato ad una logica centralistica, lede il principio della libera concorrenza, favorendo i grandi gruppi oligopolistici: è emblematico, al riguardo, l'articolo 8, nel testo delle Commissioni, in materia di alta velocità.

LORENZO ACQUARONE rileva che le disposizioni del provvedimento in esame contrastano sia con la normativa comunitaria sia con le recenti modifiche del titolo V della parte seconda della Costituzione; esprime preoccupazione, in particolare, per la sostanziale deregolamentazione in materia di appalti pubblici. Preannuncia quindi voto contrario sul testo in esame.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore per la maggioranza (VIII Commissione)*, esprime parere favorevole sull'emendamento Antonio Barbieri 2.1 e parere contrario sui restanti emendamenti.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, concorda.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Antonio Barbieri 2.1; respinge gli emendamenti Acquarone 2.2 e 2.3, Vendola 2.4, Lusetti 2.5 e Acquarone 2.7; approva quindi l'articolo 2, nel testo emendato (Nel corso della votazione il Presidente, a seguito della segnalazione di alcune irregolarità, dispone il controllo delle tessere di votazione — I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente).*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e delle proposte emendative ad esso riferite.

MAURO CHIANALE richiama le finalità dell'emendamento Vigni 3.1, di cui è cofirmatario, soppresivo del comma 3 dell'articolo 3.

MARIO LETTIERI, sottolinea l'inopportunità della norma contenuta nel comma 3 dell'articolo 3 del disegno di legge, ne auspica la soppressione.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore per la maggioranza (VIII Commissione)*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3.2 delle Commissioni, di cui propone una riformulazione; esprime altresì parere contrario sull'emendamento Vigni 3.1.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, concorda.

TEODORO BUONTEMPO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di accantonare l'esame dell'articolo 3 e delle proposte emendative ad esso riferite, al fine di consentire ai deputati una compiuta valutazione della nuova formulazione dell'emendamento 3.2 delle Commissioni.

PRESIDENTE, recependo l'esigenza prospettata dal deputato Buontempo, avverte che, non essendovi obiezione, l'esame dell'emendamento 3.2 (*Nuova formulazione*) delle Commissioni deve intendersi accantonato.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 3.1.*

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, segnala alcune irregolarità verificatesi nell'ultima votazione e ne chiede l'annullamento.

PRESIDENTE invita i deputati segretari a procedere al controllo delle tessere di votazione (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

ROBERTO MENIA, parlando per un richiamo al regolamento, ricorda che, secondo la prassi instauratasi nella scorsa legislatura, i deputati presenti in aula, ancorché non partecipanti alla votazione, devono essere computati ai fini del numero legale.

PRESIDENTE, pur concordando sulle osservazioni del deputato Menia, rileva che la questione posta dal deputato Ruzzante attiene alla regolarità della votazione.

ALESSANDRO CÈ dichiara di condividere i rilievi formulati dal deputato Menia ed invita il Presidente ad attenersi alla prassi instauratasi nella scorsa legislatura relativamente al computo, ai fini del numero legale, dei deputati presenti in aula ancorché non partecipanti alla votazione.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea che l'intendimento dell'opposizione non è quello di far mancare il numero legale, ma di far rilevare l'eseguità del numero dei deputati della maggioranza presenti in aula nel momento in cui si sta esaminando un provvedimento collegato alla manovra finanziaria per il 2002, al quale il Governo attribuisce particolare rilevanza politica.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore per la maggioranza (VIII Commissione)*, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Brusco 3.01.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, concorda.

ALBERTA DE SIMONE dichiara di voler sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Brusco 3.01, sul quale i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo esprimeranno un voto favorevole.

TINO IANNUZZI dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'articolo aggiuntivo Brusco 3.01, che persegue finalità di equità e di giustizia sostanziale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo Brusco 3.01.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4, al quale non sono riferiti emendamenti.

MARISA ABBONDANZIERI dichiara voto favorevole sull'articolo 4, nel testo delle Commissioni.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 4.*

PRESIDENTE riprende l'esame dell'emendamento 3.2 (*Nuova formulazione*) delle Commissioni, precedentemente accantonato.

TEODORO BUONTEMPO sottolinea l'opportunità di approvare l'emendamento 3.2 (*Nuova formulazione*) delle Commissioni.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 3.2 (Nuova formulazione) delle Commissioni e l'articolo 3, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore per la maggioranza (VIII Commissione)*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 5.1 delle Commissioni.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, lo accetta.

VALTER ZANETTA propone una riformulazione dell'emendamento 5.1 delle Commissioni.

LUIGI OLIVIERI dichiara voto favorevole sull'emendamento 5.1 delle Commissioni, di cui richiama le finalità.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore per la maggioranza (VIII Commissione)*, accetta la riformulazione dell'emendamento 5.1 delle Commissioni proposta dal deputato Zanetta.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, concorda.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 5.1 delle Commissioni, nel testo riformulato, nonché l'articolo 5, nel testo emendato.*

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che il Presidente della Camera aveva proposto di interrompere alle 20 l'esame del disegno di legge in discussione e di passare alla trattazione del punto 3 all'ordine del giorno dell'odierna seduta.

PIETRO ARMANI, *Presidente dell'VIII Commissione*, concorda sull'opportunità di rinviare il seguito del dibattito ad altra seduta.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale: Modifica dell'articolo 51 della Costituzione (1583 ed abbinate).**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il seguito del dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge costituzionale e degli emendamenti ad esso riferiti.

CARLA ROCCHI, richiamate le finalità del disegno di legge costituzionale, sottolinea che la soluzione proposta è pienamente coerente con i principi contenuti nella prima parte della Costituzione. Segnala la particolare rilevanza dell'emendamento Mazzuca Poggiolini 1.6 ed auspica la sollecita approvazione del provvedimento.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI sottolinea la necessità e l'importanza di modificare l'articolo 51 della Costituzione, al fine di promuovere pari opportunità fra donne e uomini in ordine all'accesso agli uffici pubblici ed alle cariche elettive.

ELETTRA DEIANA esprime perplessità sul metodo seguito nella predisposizione del disegno di legge costituzionale in esame, nonché sul merito dello stesso; ritiene che il deficit di democrazia strut-

turale tuttora esistente nella società richiederebbe una soluzione diversa: molto più di un generico riferimento alle pari opportunità.

ELENA EMMA CORDONI, rilevato che la Carta fondamentale già contempla il rifiuto di qualsiasi forma di discriminazione, sottolinea l'opportunità di approvare il disegno di legge costituzionale, al fine di indurre il legislatore a rimuovere gli ostacoli che limitano l'accesso delle donne alle cariche pubbliche ed elettive. Pur manifestando perplessità sulla formulazione dell'articolo 51 proposta nel testo in esame, preannunzia voto favorevole.

LUANA ZANELLA, con specifico riferimento agli articoli 48 e 51 della Costituzione, sottolinea la necessità di favorire, nell'ordinamento giuridico, l'affermazione di un concetto di persona che sappia interpretare, anche simbolicamente, il fatto che l'umanità si realizza nel suo differire in uomini e donne.

ALBERTA DE SIMONE, rilevato il ritardo con cui è stata data piena attuazione ad alcuni principi fondamentali della Costituzione, sottolinea l'importanza della modifica costituzionale in esame, anche in considerazione della scarsa rappresentanza femminile in Parlamento: dichiara pertanto voto favorevole sul disegno di legge costituzionale, anche se avrebbe ritenuto più opportuna una diversa formulazione dell'articolo 51 della Costituzione.

PRESIDENTE rileva che il deputato De Simone ha parlato per un tempo superiore a quello per lei previsto nell'ambito del contingentamento predisposto con l'assenso unanime dei gruppi.

RENZO INNOCENTI, parlando per un richiamo al regolamento, chiarisce che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, ha espresso la propria contrarietà all'applicazione del contingentamento dei tempi all'esame del disegno di legge costituzionale.

PRESIDENTE, precisato di aver tenuto conto del contingentamento dei tempi predisposto e delle indicazioni del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, assicura che riferirà al Presidente della Camera le considerazioni svolte dal deputato Innocenti.

RENZO INNOCENTI ritiene non si possa propriamente parlare di un vero e proprio contingentamento, ma di una sorta di autoregolamentazione degli interventi.

ANGELINO ALFANO esprime apprezzamento per l'iniziativa legislativa del Governo che, con il provvedimento in esame, intende introdurre, in materia di accesso agli uffici pubblici ed alle cariche elettive, un'ulteriore specificazione del principio di uguaglianza sostanziale sancito dall'articolo 3 della Costituzione: preannunzia, pertanto, il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

LALLA TRUPIA, richiamato il ruolo fondamentale svolto dalle donne nella vita sociale del Paese, auspica la rimozione degli ostacoli che limitano la rappresentanza femminile nelle istituzioni. Rilevata altresì l'opportunità di modificare la formulazione del testo in esame nel senso di fare esplicito riferimento alla parità di accesso alle cariche elettive ed agli uffici pubblici, preannunzia voto favorevole sugli emendamenti che perseguono tale finalità, nonché sul disegno di legge costituzionale.

PAOLA MARIANI, nel lamentare la limitata presenza delle donne nelle istituzioni, ritiene che l'approvazione del provvedimento in esame rappresenti il logico e necessario compimento del processo riformatore avviato con la modifica dell'articolo 117 della Costituzione, anche in vista di un'ulteriore specificazione del principio di uguaglianza sostanziale sancito dall'articolo 3 della Carta fondamentale.

ELENA MONTECCHI, *Relatore*, lamentato preliminarmente il clima di generale

disattenzione in cui si svolge il dibattito su una riforma costituzionale di grande rilievo, invita al ritiro di tutti gli emendamenti presentati, esprimendo altrimenti parere contrario.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Ministro per le pari opportunità*, concorda.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 7 marzo 2002, alle 9.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 118).*

**La seduta termina alle 21,35.**